



CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA

IX LEGISLATURA

49^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

martedì 14 febbraio 2012

Presidenza del Presidente INTRONA

INDICE

Presidente	pag.	3		
Processo verbale	»	3	tezione civile, Fabiano Amati, sulle “avversità atmosferiche” in Puglia	
Congedi	»	4	Ordine del giorno Boccardi, Bellomo, Palese, Gatta, Ventricelli, Disabato, Lanzilotta del 14/06/2011 “Richiesta stato di emergenza per eventi meteo”	
Risposte scritte a interrogazioni	»	4		
Assegnazioni alle Commissioni	»	4		
Interrogazioni e mozione presentate	»	5		
Ordine del giorno	»	6		
Sull’ordine dei lavori				
Presidente	»	6	Presidente	pag. 7,11,12,13, 16,17,18
Relazione dell’assessore alla pro-			Amati, <i>assessore alle opere pubbliche e alla protezione civile</i>	» 7,17
			Bellomo	» 11,12
			Laddomada	» 12

SEDUTA N° 49

RESOCONTO STENOGRAFICO

14 FEBBRAIO 2012

Damone	pag.	12	legio dei Sindaci degli Istituti autonomi case popolari"	Presidente	pag.	22,23,25,26
De Leonardis	»	13		Pentassuglia, <i>relatore</i>	»	22
Palese	»	14		Palese	»	22
Lonigro	»	16		Di Gioia	»	23
Sull'ordine dei lavori				Barbanente, <i>assessore alla qualità del territorio</i>	»	25
Presidente	»	18,19		Cassano	»	26
Palese	»	18		<i>Esame articolato</i>		
Ordine del giorno Gatta, Ognisanti "Attività di pesca in Puglia"				Presidente	»	26,27
Presidente	»	19		Barbanente, <i>assessore alla qualità del territorio</i>	»	27
Ordine del giorno Maniglio "Bollette AQP, case popolari di Lecce"				Proposta di legge Negro, Longo "Modifiche all'art. 5 della L.R. n. 14 del 30.07.2009"		
Presidente	»	20		Presidente	»	27,28,29
Ordine del giorno Bellomo, Pentassuglia, Sala del 30/11/2011 "Inclusione della Valle d'Itria nel patrimonio mondiale dell'UNESCO"				Pentassuglia, <i>relatore</i>	»	28
				Negro	»	28
				Barbanente, <i>assessore alla qualità del territorio</i>	»	29
Presidente	»	20		<i>Esame articolato</i>		
DDL n. 49 del 29/12/2011 "Col-				Presidente	»	29,30
				Epifani	»	30

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE INTRONA

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 11.20*).

(*Segue inno nazionale*)

Processo verbale

PRESIDENTE. Do lettura del processo verbale della seduta n. 48 del 24 gennaio 2012:

Presidenza del Presidente Introna

La seduta ha inizio alle ore 11.37.

Il coro polifonico e l'orchestra del Liceo Classico Scientifico e delle Scienze umane "Archita" di Taranto esegue l'inno nazionale. Seguono altri due brani musicali. Al termine, il Presidente ringrazia gli intervenuti ed esprime parole di apprezzamento e di augurio per un futuro di successo, quindi omaggia il Liceo "Archita" di una targa rappresentativa dello stemma della Regione Puglia.

Si registra la sospensione della seduta dalle ore 11.54 alle ore 12.25.

La seduta riprende con la lettura e l'approvazione del processo verbale della seduta del 28 dicembre 2011.

Hanno chiesto congedo i consiglieri Gentile, Marino e Lanzilotta.

Il Presidente informa l'Assemblea che il Gruppo MeP ha comunicato, con nota n. 48 del 16 gennaio 2012, di aver conferito l'incarico di Capogruppo al consigliere Antonio Buccoliero. Segue la lettura delle assegnazioni alle Commissioni e delle interrogazioni, interpellanze e mozioni presentate. Inoltre, in relazione alla difficoltà di approvvigionamento di carburante per lo sciopero in corso, ritiene opportuno che le Commissioni sospendano i lavori sino a venerdì prossimo. Opportunità che affida alla valutazione dei singoli Presidenti.

Il Presidente dà il benvenuto al neoassessore alla sanità, dott. Ettore Attolino, subentrato al dimissionario dott. Tommaso Fiore. Sull'argomento interviene, per una comunicazione al Consiglio, il Presidente della Giunta, Vendola. Seguono gli interventi dei consiglieri Palese, Negro, Damone, Romano, Disabato, Gianfreda, Pellegrino, Buccoliero e Losappio. Al termine, il Presidente a nome dell'Ufficio di Presidenza rivolge parole di gratitudine e di apprezzamento all'ex assessore Fiore per l'azione da lui svolta.

Primo argomento in discussione è la legge regionale "Modifiche e integrazioni alla legge regionale 12 maggio 2004, n. 7 (Statuto della Regione Puglia)": seconda lettura (art. 123 della Costituzione della Repubblica Italiana). Il Presidente precisa che essendo stato modificato il testo, a seguito della presentazione di un emendamento all'art. 1, all'intera legge viene dato valore di prima lettura. La stessa tornerà in Aula in seconda lettura fra sessanta giorni per l'approvazione definitiva. Si registrano gli interventi dei consiglieri Palese, Damone e Sannicandro. Il Presidente pone in votazione mediante procedimento elettronico la legge, che è approvata all'unanimità con 62 voti favorevoli.

Secondo argomento in discussione è la relazione dell'Assessore alle opere pubbliche, Fabiano Amati, sulla soluzione della drammatica situazione di Lesina Marina. L'assessore svolge la relazione. Nella discussione intervengono i consiglieri Damone, Marti, Di Gioia e Lonigro.

Terzo argomento all'esame del Consiglio è l'ordine del giorno, presentato in data odierna, a firma dei consiglieri Pentassuglia, Boccardi, Palese, Cassano, Negro, Di Gioia, Ventricelli "Finanziamento per i lavori di adeguamento e ammodernamento della SS 172 (cd. dei Trulli). Il consigliere Pentassuglia lo illustra. Interviene l'assessore Amati. Il Presidente pone in votazione l'ordine del giorno, che è approvato all'unanimità (risultano assenti i Gruppi MeP, IDV e il consigliere Mazzarano).

Quarto argomento in discussione è l'ordine del giorno, presentato in data odierna, a firma dei consiglieri Pentassuglia, Boccardi, Sala, Cervellera, Laddomada, Mazza "Interventi a favore delle Marinerie pugliesi" che, posto ai voti, è approvato all'unanimità (risultano assenti i Gruppi MeP, IDV e il consigliere Mazzarano).

Il Presidente dichiara tolta la seduta.

Il Consiglio sarà convocato a domicilio per martedì 7 febbraio p.v..

La seduta termina alle ore 13.58.

Non essendovi osservazioni, il processo verbale si intende approvato.

Congedi

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo i consiglieri Alfarano, Friolo, Gentile, Greco, Lanzilotta, Marino, Minervini e Pelillo.

Non essendovi osservazioni, i congedi si intendono concessi.

Risposte scritte ad interrogazioni

PRESIDENTE. È pervenuta risposta scritta alla seguente interrogazione:

– Longo: "Blatta in pasto mensa ADISU".

Assegnazioni alle Commissioni

PRESIDENTE. Sono state effettuate le seguenti assegnazioni:

Commissione II

Disegno di legge n. 1 del 07/02/2012 "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di demanio armentizio e beni della soppressa Opera nazionale combattenti";

Proposta di legge a firma dei consiglieri Brigante e Laddomada "Integrazione alla legge regionale 25 febbraio 2010, n. 3 (Disposizioni in materia di attività irrigue e forestali).

Commissione III

Proposta di legge a firma dei consiglieri Losappio, Cervellera, Lonigro, Matarrelli, Sannicandro e Ventricelli "Modalità di erogazione dei farmaci e delle preparazioni galeniche a base di cannabinoidi per finalità terapeutiche";

Proposta di legge a firma dei consiglieri Friolo, Palese, Di Gioia, Marmo, Gatta, Lospinuso, Congedo, Cassano, Surico, Camporeale, Zullo, Marti e Alfarano "Interventi regionali in favore di soggetti affetti da malattia Alzheimer e sindromi dementigene ad essa correlate";

Deliberazione della Giunta regionale n. 213 del 31/01/2012 "Art. 3 bis d.lgs. 502/1992 s.m.i. – Art. 24 l.r. n. 4/2010 s.m.i. – Designazione Direttore Generale ASL FG e richiesta parere ai fini della successiva nomina. Transitoria gestione commissariale".

Commissione IV

Richiesta parere deliberazione della Giunta regionale n. 209 del 31/01/2012 "Promozione e sviluppo del sistema fieristico regionale – Regolamento attuativo della l.r. 9 marzo 2009, n. 2. Presa d'atto";

Richiesta parere deliberazione della Giunta regionale n. 122 del 25/01/2012 "Modifiche al regolamento regionale n. 19 del 10 agosto 2009, come modificato dal regolamento n. 13 del 26 maggio 2010 e dal regolamento n. 20 del 29 dicembre 2010" – Art. 6 – Modifica" e regolamento regionale 31 gennaio 2012, n. 1 pubblicato sul BURP 2 febbraio 2012, n. 16 suppl.;

Richiesta parere deliberazione della Giunta regionale n. 121 del 25/01/2012 "Adozione nuovo regolamento per la concessione di aiuti di importanza minore (de minimis) alle PMI e abrogazione dei regolamenti regionali n. 24 del 21 novembre 2008 e n. 8 del 27 aprile 2011" e regolamento regionale 31 gennaio 2012, n. 2 pubblicato sul BURP 2 febbraio 2012, n. 16 suppl..

Commissione V

Richiesta parere deliberazione della Giunta

regionale n. 118 del 25/01/2012 “Regolamento regionale recante ‘Norme e misure per il riutilizzo delle acque reflue depurate’ redatto in attuazione dell’art. 99, comma 2, titolo III, capo II, d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i. – Presa d’atto”.

Commissione VI

Proposta di legge a firma dei consiglieri Ventricelli, Losappio, Disabato, Brigante, Cervellera, Laddomada, Lonigro, Matarrelli, Nuzziello e Sannicandro “Iniziativa ed interventi regionali in favore della promozione del libro, della letteratura e delle piccole e medie imprese editoriali della Puglia”.

Commissione I (per conoscenza) ai sensi dell’art. 12, comma 2, della l.r. 39/2011

Deliberazione della Giunta regionale n. 207 del 31/01/2012 “Cont. n. 377/11/GA – Trib. Lavoro – Bari avv. Vito Guglielmi c/ Regione Puglia, competenze professionali difensore Regione. Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione al bilancio 2012”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 208 del 31/01/2012 “Cont. n. 608/09/FO (D.I. 760/2009 – Precetto e pignoramento presso terzi) – Trib. Bari sez. Lavoro Perfido Isabella c/ Regione Puglia, competenze professionali Legale interno avv. Isabella Perfido difensore Regione. Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione al bilancio 2012”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 205 del 31/01/2012 “Cont. n. 816/11/GA – Trib. Lavoro – Bari avv. Vito Guglielmi c/ Regione Puglia, competenze professionali difensore Regione. Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione al bilancio 2012”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 206 del 31/01/2012 “Cont. n. 861/11/GA – Trib. Lavoro – Bari avv. Vito Guglielmi c/ Regione Puglia, competenze professionali difensore Regione. Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione al bilancio 2012”.

Interrogazioni e mozione presentate

PRESIDENTE. Sono state presentate le seguenti

interrogazioni:

– Marmo (*con richiesta di risposta scritta*): “Revoca finanziamento intervento di manutenzione canale Ciappetta-Camaggi”;

– Marmo (*con richiesta di risposta scritta*): “Avviso pubblico per ‘Conferimento dell’incarico di collaborazione professionale per esperto in programmazione, sviluppo e gestione di e-government e società dell’informazione in ambito FESR’. Pubblicazione avviso. (Determinazione n.1 del 10 gennaio 2012 del Direttore area per lo sviluppo economico, il lavoro e l’innovazione, pubblicata sul BURP n. 6 del 12.01.2012)”;

– Congedo (*con richiesta di risposta scritta*): “Adozione di provvedimenti in materia di assistenza economica in favore dei cittadini residenti in Puglia riconosciuti affetti da talassemia”;

– Gatta (*con richiesta di risposta scritta*): “Collegamento isole Tremiti (Metrò del mare)”;

– Damone (*con richiesta di risposta scritta*): “Incarico di consulenza per la definizione del Piano industriale 2012-2014 del Consorzio per la bonifica della Capitanata”;

– Marmo (*con richiesta di risposta scritta*): “Transazione crediti vantati da alcuni legali officianti dalla Regione Puglia”;

– Buccoliero (*con richiesta di risposta scritta*): “Protocollo d’intesa tra Aziende di Trasporto, Forze di Polizia e Regione Puglia”;

– Buccoliero (*con richiesta di risposta scritta*): “Corsi di formazione per l’emergenza territoriale 118 per i medici non ancora stabilizzati dei ‘Pronto soccorso’ della ASL di Lecce”;

– Congedo (*con richiesta di risposta scritta*): “Trattamento agevolato del personale del-

le Forze dell'Ordine sulle tratte in territorio pugliese ad esclusione di quello appartenente al Corpo dei Vigili del Fuoco”;

– Gatta (*con richiesta di risposta scritta*): “Disagi comuni montani colpiti da nevicate”.

e la seguente

mozione:

– Pellegrino e Pastore: “Contestazione del tricolore messa in atto dalla Lega Nord a Milano”.

Ordine del giorno

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca i seguenti argomenti:

1) Pdl di iniziativa popolare “Norme per la sicurezza, la qualità e il benessere sul lavoro” (*iscritta all'ordine del giorno ai sensi dell'art. 9 della l.r. 16 aprile 1973, n. 9*);

2) DDL n. 49 del 29/12/2011 “Collegio dei Sindaci degli Istituti autonomi case popolari” (*rel. cons. Pentassuglia*);

3) Proposta di legge Negro, Longo “Modifiche all'art.5 della L.R. n. 14 del 30.07.2009” (*rel. cons. Pentassuglia*);

4) Ordine del giorno Palese, Caroppo A., Marti, Congedo, Vadrucci, Barba, Damone del 04/02/2011 “Risorse economiche per il funzionamento PET-TC nella provincia di Lecce”;

5) Mozione Palese, Damone, Bellomo del 15/04/2011 “Finanziamento delle scuole dell'infanzia paritarie”;

6) Ordine del giorno Maniglio, Palese del 20/04/2011 “Assunzioni nel Servizio di oncoematologia del ‘Fazzi’ di Lecce”;

7) Ordine del giorno Boccardi, Bellomo, Palese, Gatta, Ventricelli, Disabato, Lanzilotta del 14/06/2011 “Richiesta stato di emergenza per eventi meteo”;

8) Ordine del giorno Pentassuglia, Gatta del 15/06/2011 “Stagione venatoria”;

9) Mozione Gatta del 20/06/2011 “Servizio di cabotaggio marittimo sull'itinerario Isole Tremiti, Rodi Garganico, Manfredonia”;

10) Ordine del giorno Zullo del 27/06/2011 “Norme in materia di incandidabilità”;

11) Ordine del giorno Bellomo, Pentassuglia, Sala del 30/11/2011 “Inclusione della Valle d'Itria nel patrimonio mondiale dell'UNESCO”;

12) Mozione Damone, Palese, Bellomo del 23/01/2012 “Protesta autotrasportatori”;

13) Ordine del giorno Epifani del 23/01/2012 “Concessione spazi demaniali”;

14) Mozione Pellegrino, Pastore del 24/01/2012 “Contestazione del tricolore messa in atto dalla Lega Nord a Milano”;

15) Ordine del giorno Gatta del 31/01/2012 “10 febbraio ‘Giornata del Ricordo’ in memoria delle vittime delle foibe, dell'esodo giuliano-dalmata e delle vicende del confine orientale”;

16) Interrogazioni e interpellanze urgenti;

17) Interrogazioni e interpellanze;

18) Relazione dell'assessore alla protezione civile, Fabiano Amati, sulle “avversità atmosferiche” in Puglia.

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Colleghi consiglieri, come vi è stato anticipato i lavori saranno aperti da una relazione dell'assessore Amati sulle calamità atmosferiche che hanno colpito la nostra regione.

L'assessore ha dato la propria disponibilità a trattare anche la richiesta di stato di emergenza per gli eventi meteorologici, abbinando alla relazione l'ordine del giorno a firma dei consiglieri Boccardi, Bellomo, Palese, Gatta, Ventricelli, Disabato e Lanzilotta.

Procederemo quindi all'esame dei provvedimenti iscritti all'ordine del giorno.

Poiché la pdl iscritta al primo punto deve tornare in Commissione, esamineremo i provvedimenti iscritti al punto n. 2) e al punto n. 3).

Dopodiché tratteremo alcuni ordini del giorno che abbiamo concordato di esaminare: l'ordine del giorno a firma Bellomo, Pentasuglia, Sala "Inclusione della Valle d'Itria nel patrimonio mondiale dell'UNESCO", l'ordine del giorno a firma Ognissanti e Gatta sull'attività della pesca in Puglia e l'ordine del giorno a firma Maniglio "Bollette AQP case popolari di Lecce".

La Conferenza dei Presidenti ha stabilito, altresì, che alla relazione dell'assessore Amati potranno seguire interventi – uno per Gruppo – nel tempo massimo di cinque minuti.

Devo salutare i ragazzi dell'Istituto tecnico "Leonardo da Vinci", del Liceo scientifico "Majorana" di Mola di Bari e dell'Istituto comprensivo "Valesium" di Torchiarolo. Sono i primi ragazzi delle quarantatré scuole che nel corso dell'anno ci faranno visita e seguiranno i lavori del Consiglio regionale.

Tra l'altro, li ringrazio anche per aver voluto accompagnare l'inno nazionale con grande partecipazione, cantandolo con i colleghi consiglieri.

Ai ragazzi auguro, a nome del Consiglio regionale, di vivere una bella esperienza e soprattutto un ottimo anno scolastico.

Relazione dell'assessore alla protezione civile, Fabiano Amati, sulle "avversità atmosferiche" in Puglia

Ordine del giorno Boccardi, Bellomo, Palese, Gatta, Ventricelli, Disabato, Lanzilotta del 14/06/2011 "Richiesta stato di emergenza per eventi meteo"

PRESIDENTE. Come da intesa, passiamo all'esame del punto n. 18) all'ordine del giorno, che reca: «Relazione dell'assessore alla protezione civile, Fabiano Amati, sulle "avversità atmosferiche" in Puglia».

Alla relazione è abbinato l'ordine del giorno di cui al punto n. 7): «Ordine del giorno Boccardi, Bellomo, Palese, Gatta, Ventricelli, Disabato, Lanzilotta del 14/06/2011 "Richiesta stato di emergenza per eventi meteo"».

Ne do lettura: «Il Consiglio regionale
impegna la Giunta regionale

ex art. 5 L. 24/02/1992, n. 225 e successive modifiche ed integrazioni, in esito agli accertamenti degli uffici regionali preposti in corso di adempimento, ad avanzare ai competenti organi dello Stato la richiesta dello stato d'emergenza per i gravi danni provocati dagli eventi meteo avversi (pioggia e grandine) del giorno 08/06/2011, che hanno interessato i comuni di Conversano, Turi, Adelfia, Polignano a Mare, Casamassima, Rutigliano, Monopoli, Castellana Grotte, Sannicandro di Bari».

Secondo quanto stabilito in Conferenza dei Capigruppo, do la parola all'assessore Amati perché svolga la sua relazione.

AMATI, *assessore alle opere pubbliche e alla protezione civile*. Signor Presidente, colleghi consiglieri, il mio intervento in Consiglio sarà molto breve. Ovviamente, a seguito degli interventi dei rappresentanti dei singoli Gruppi consiliari, se vi sarà la necessità di integrare sotto il profilo informativo, quindi di portare alla conoscenza del Consiglio ulteriori elementi, sarò disponibile.

Devo preliminarmente ringraziare tutti i colleghi consiglieri regionali – ovviamente mi riferisco ai colleghi di ogni parte politica – che nelle ore più critiche dell'emergenza maltempo, nei modi più vari, ma tutti efficacemente rivolti verso la sollecitazione di interventi fondati sull'approntamento di uomini o mezzi in favore delle singole comunità, hanno rappresentato l'avamposto più importante nella gestione dell'emergenza maltempo.

Io seguirò, nella mia relazione, pressappoco il brogliaccio di Protezione civile, anche per porre la relazione all'interno di solchi temporali che sono utili a meglio comprendere il fenomeno che abbiamo attraversato. Parlo di un fenomeno meteo-climatico straordinario che, sotto il profilo dell'esperienza storica dei fenomeni meteo-climatici, è andato ad arricchire di dati la strumentazione di previsione dei modelli matematici in possesso di

tutte le stazioni di rilevamento. Questo dà l'esatta misura di quanto eccezionale sia stato il fenomeno.

Posso sicuramente distinguere la gestione dell'emergenza in due fasi: la prima fase va dal 3 febbraio all'8 febbraio e la seconda fase dal 9 febbraio fino a domani.

La prima fase è avviata da avvisi di criticità emessi dal centro funzionale del Dipartimento nazionale di Protezione civile ed integrati con la strumentazione tecnologica in possesso della Protezione civile regionale; il primo avviso di criticità sostanzialmente viene emanato il 1° febbraio, in termini di previsioni, sia con riferimento alle condizioni meteo-climatiche sia con riferimento agli effetti di queste condizioni sul suolo.

Ovviamente, tutta l'attività di prevenzione e di intervento si biforca su un'analisi previsionale (per intenderci: che tempo farà?), e su un'analisi di quella previsione come effetti sul suolo, cioè che cosa questi fenomeni sono in grado di scatenare sul suolo, quindi con riferimento anche alla geomorfologia.

I primi avvisi di criticità vengono emanati, dunque, il 1° febbraio scorso. La sala operativa di Protezione civile regionale è attivata ventiquattro ore su ventiquattro dal 3 febbraio scorso. I primi interventi sia della Protezione civile regionale sia del Dipartimento nazionale di Protezione civile vengono assicurati attraverso modalità di orientamento meno che ordinarie, a seguito ovviamente del depotenziamento che negli ultimi mesi ha subito il Dipartimento di Protezione civile in termini di capacità di intervenire prontamente sulle emergenze.

Ricordo che il 4 febbraio abbiamo registrato, così come da previsioni, nevicate in quote elevate che hanno interessato soltanto marginalmente le aree poste prospicienti alla riva di costa. All'interno di quello che permarrà lo scenario sostanzialmente più importante della condizione di criticità, cioè la parte settentrionale della nostra regione sino alla parte centrale, con riferimento alle aree poste più in

quota, il 4 febbraio cominciano delle nevicate con un interessamento territoriale, così come vi ho detto, preventivamente comunicate, in termini di previsione, a tutte le autorità di Protezione civile locale, cioè i Sindaci.

Devo dire *a posteriori* che tutti gli elementi previsionali sia sulle condizioni meteo-climatiche, sia sulle condizioni degli effetti sul suolo, si sono tutti avverati. Oggi, *a posteriori*, siamo in grado di dire che i modelli matematici dei centri funzionali hanno rassegnato previsioni idonee, delle quali tutti i Sindaci, le autorità locali di Protezione civile, erano informati affinché emettessero i provvedimenti propri previsti dai piani neve, che sono una sezione del complessivo piano comunale di Protezione civile. A questo proposito, devo dire che in Puglia ci sono ancora alcuni Comuni che non hanno approvato definitivamente il Piano comunale di Protezione civile.

Tuttavia, sulla base di queste informazioni, abbiamo attraversato la giornata del 5 febbraio, nella quale si è spiegata in maniera molto forte e sostenuta un'attività meteorica critica ed emergenziale, con l'interessamento di tutte le più importanti e meno importanti reti viarie, in particolare con l'interessamento delle reti viarie di penetrazione nei Comuni più piccoli, soprattutto quelli posti nel Subappennino Dauno, che per geomorfologia complessa, perché siti in ambiti collinari o semimontuosi, hanno ovviamente sofferto in maniera maggiore gli effetti di queste abbondanti nevicate.

Tra il 5 e il 6 febbraio ci siamo orientati privi della rete di salvataggio rappresentata dalla normativa. Insomma, siamo stati posti nelle condizioni di dire, per esempio, a tutti i Sindaci che ci interpellavano sull'argomento del nolo dei mezzi che servissero per spalare la neve, di assumere comunque le obbligazioni, perché poi la Regione Puglia, con particolare riferimento ai Comuni con meno di 15 mila abitanti, avrebbe assunto l'onere di rimborsare le spese sostenute.

Naturalmente la nostra affermazione era

una peripezia normativa, però di fronte all'emergenza il Governo regionale ha ritenuto di assicurare ad ogni Comune la possibilità di noleggiare i mezzi, senza avere particolari ambascie d'animo con riferimento alle esangui casse dei municipi pugliesi. Tant'è che, come sapranno i colleghi consiglieri, in quelle ore io stesso ho diramato un comunicato ufficiale del Governo con il quale si autorizzavano i Sindaci a noleggiare mezzi, ma anche ad acquistare beni di ristoro per le popolazioni, che in qualche caso abbiamo registrato la necessità di somministrare.

Tra l'altro, a domanda specifica dei mezzi di informazione su quanto la Regione Puglia fosse disposta a dare, la nostra risposta è stata che avremmo previsto non meno di 5 mila euro per svolgere queste attività, perché in quel momento non ero in grado né di stabilire quanto noi avremmo avuto l'opportunità di destinare a questo tipo di operazione, né di determinare quanti fossero i Comuni interessati da questa emergenza, quindi da questa necessità.

La prima fase dell'emergenza maltempo, dunque, è organizzata in questo modo, con il sistema di Protezione civile allertato, con tutte le Prefetture allertate, con la convocazione di più comitati di emergenza per gestire la fase importante che stavamo vivendo.

Il sistema, complessivamente – questa è un'analisi complessiva che mi sento di rassegnare al Consiglio regionale – ha registrato la sua tenuta.

Devo dire che il servizio di Protezione civile regionale – lo dico in Consiglio regionale affinché si sappia –, nonostante il personale a tempo determinato avesse, con un documento, qualche giorno prima dichiarato lo stato di agitazione rispetto a una condizione di precarietà che potrebbe portare il servizio di Protezione civile ad essere sfornito di questa importante forza lavoro al 31.12.2012, ha revocato di fatto lo stato di agitazione – come avviene sempre quando c'è l'emergenza, il personale di Protezione civile non pensa più a

queste cose, ecco perché lo ringrazio – ed ha assicurato, magari anche sulla base dell'adrenalina tipica che viene prodotta dagli uomini e dalle donne che si occupano di Protezione civile, il pieno supporto per gestire l'emergenza. Per questa ragione, credo di interpretare i sentimenti di tutti se ringrazio il personale di Protezione civile.

Si esaurisce così la prima fase e si apre la seconda, con riferimento a previsioni meteorologiche ancora più rigide e imponenti che avrebbero attraversato l'Italia, ovvero un versante dell'Italia, o meglio, se vogliamo specificare, due versanti dell'Italia, con esclusione della parte a nord-est della penisola. Soltanto in quel momento, il Presidente del Consiglio dei Ministri, con un decreto emanato in quelle ore, decideva di attribuire il coordinamento generale delle attività per fronteggiare l'emergenza maltempo al Capo Dipartimento della Protezione civile.

In una riunione della Conferenza Stato-Regioni che si tiene a Palazzo Chigi il 9 febbraio, alla quale io stesso, in rappresentanza della Regione Puglia, ho partecipato, finalmente ci si emancipa dalla condizione dell'intervento per tradizione, per disponibilità ed esercitazione già avvenuta in passato, e ci si dà un coordinamento anche amministrativo.

In quella sede si puntualizzano alcuni aspetti, e questo può servire anche ai fini di quanto il Presidente mi chiedeva, cioè di rispondere a un'interrogazione su un altro evento (e non soltanto su quello, ovviamente), quello occorso nel giugno scorso che ha interessato il nord-est barese, a cui si aggiunga anche la situazione di Ginosola Marina e altre situazioni di emergenza che siamo stati costretti ad attraversare insieme negli ultimi mesi. Comunque, con riferimento a questo profilo, finalmente, in questa riunione della Conferenza Stato-Regioni, il Governo assume l'impegno di modificare al più presto la normativa della legge n. 10, per intenderci la legge che ha disposto che quando si attraversano le disgrazie le Regioni innanzitutto sono tenute ad

aumentare le tasse e poi, eventualmente, a chiedere i contributi del Governo nazionale.

C'è stato l'impegno del Governo, in quella sede, a effettuare una revisione normativa di questo sistema, che in realtà è poco funzionale per la gestione dell'emergenza. Mi pare infatti incredibile che si possa sostenere che, in caso di un'emergenza, prima dell'intervento ci si deve assicurare il parere favorevole del Ministero dell'economia e, poi, della Corte dei conti: quando si sarà consumato questo procedimento, a quel punto, probabilmente, l'emergenza sarà terminata.

L'altra decisione che si assume in sede di Conferenza Stato-Regioni è che il Governo nazionale assume, come ha assunto, gli oneri per il nolo di tutti i mezzi idonei a spalare la neve e a riportare a condizioni di vivibilità i contesti geografici colpiti dall'emergenza, sia con riferimento al periodo successivo all'emanazione del decreto con il quale il Presidente del Consiglio dei Ministri assegna la competenza di coordinamento al Capo Dipartimento della Protezione civile, sia con riferimento alla fase precedente, quella non coperta dal decreto. Ovviamente questa è una decisione che abbiamo governato con tutti i Comuni pugliesi, sulla base di richieste di autorizzazioni che i singoli Comuni hanno rivolto al servizio di Protezione civile regionale, tutte accordate perché oggettivamente tutte fondate su esigenze insopprimibili e oggettivamente provate.

Da quel momento in poi, la macchina ha avuto un funzionamento più fluido; non ha trovato più gli inciampi della normativa, ovvero quelli ancor più gravi del buon padre di famiglia, il Sindaco, che sa di non poter consentire una spesa guardando il proprio salvadanaio di casa.

La seconda fase dell'emergenza è stata governata in questo modo ed ha previsto anche, da parte del sistema di Protezione civile, interventi di assistenza ad automobilisti che si sono trovati per strada quando la decisione di chiudere alcune arterie importanti, sia della

rete autostradale sia della rete statale, ci ha costretto a convogliare tutti gli automobilisti in aree prospicienti la rete autostradale, in particolare in una zona sita nei pressi del Comune di Candela e in un'altra sita nei pressi del Comune di Cerignola. Questo è stato fatto, ovviamente, per convogliare tutti i mezzi che in quel momento percorrevano le due autostrade, sia in direzione Pescara, sia in direzione Napoli.

A questi cittadini abbiamo offerto, sempre con l'aiuto dei Sindaci, delle Prefetture, degli straordinari Vigili del fuoco, come al solito, e delle forze di Polizia, tutto il ristoro e l'assistenza che la circostanza suggeriva.

Vi risparmio ogni considerazione circa l'intervento di Rete ferroviaria italiana, quando in modo preventivo ha deciso di chiudere le linee ferrate. Insomma, si è attivata una pluralità di interventi che, in senso preventivo oppure sull'emergenza, ci hanno fatto superare la circostanza abbastanza complicata che abbiamo vissuto.

Allo stato – ed è l'ultima notizia che riferisco al Consiglio – la situazione meteorologica è in miglioramento. Si prevede che giovedì si innalzeranno le temperature, quindi ci sarà un rasserenamento complessivo delle condizioni meteo sulla nostra regione. Tuttavia, la previsione è che nei giorni ulteriormente successivi saremo attraversati da una perturbazione che, sempre sulla base dei modelli matematici quando si spingono in previsioni di così lunga gittata (e in Protezione civile quattro o cinque giorni sono già una lunga gittata), possiamo dire non avrà il rigore delle due appena attraversate.

In questo momento permangono, in alcune aree del nostro territorio, delle situazioni di criticità. Si sta intervenendo per sgomberare le strade e quindi per consentire a tutte le città di essere accessibili; ovviamente l'attività della Protezione civile è in costante monitoraggio e aggiornamento.

Colleghi, mi rendo conto che è sempre colpa del relatore quando c'è scarso ascolto,

perché vuol dire che non ha la capacità di farsi ascoltare, ovvero l'argomento non è di straordinario interesse. Ci sono le eccezioni, collega Gatta, ma come lei sa non sono le eccezioni che fanno la storia degli uomini, bensì l'ordinarietà. Mi consentirà, quindi, di non indicarla come eccezione.

Adesso abbiamo un problema che stiamo monitorando: gli effetti del disgelo che rappresentano prospettive emergenziali al pari di quelle del gelo, perché, come si dice, ogni medaglia ha due facce. In questo momento, anche grazie all'Autorità di bacino, stiamo monitorando gli effetti del gelo al suolo, con riferimento all'eventualità che possano costituirsi onde di piena nei pochi ma importanti corsi d'acqua di questa regione. Tradotto in maniera poco tecnica, questo significa il potenziale rischio di fenomeni alluvionali.

Al momento stiamo monitorando questa situazione con attenzione e stiamo ponendo in essere tutte le attività di massima prevenzione. Nel momento in cui quello che regolarmente accade in questi casi ci suggerirà di attivare i procedimenti di emergenza, anche con riferimento agli effetti del disgelo, ovviamente il sistema complessivo di Protezione civile è pronto a determinarsi per poter impiegare tutte le attività che il caso comporta.

Credo che sostanzialmente sia questo ciò che posso riferire al Consiglio. Devo dire come punto di orgoglio che, come sapete, Acquedotto Pugliese gestisce il servizio idrico integrato in venti Comuni dell'alta Irpinia, che sono stati i Comuni maggiormente colpiti da questo evento meteorico eccezionale. Ebbene, in quel periodo né gli adduttori principali, né la rete di distribuzione dell'acqua – ovviamente questo è accaduto per la Puglia, ma viepiù per l'Irpinia – hanno subito problemi. Tutto ha funzionato, salvo qualche contatore che è saltato inevitabilmente per il gelo. Lo stesso non è accaduto, per esempio, per l'altro gestore del servizio idrico integrato della stessa alta Irpinia, cioè l'Alto Calore.

Questa ultima annotazione di carattere tec-

nico mi serve per dire che, in qualche misura, la Regione Puglia complessivamente intesa, in tutto il suo sistema di Protezione civile, ha offerto, nei limiti in cui questo si possa dire a fronte di un'emergenza, il massimo delle proprie possibilità e si è spinta, come al solito, nell'ambito di un *know-how* portato anche in regioni vicine, sino ad assicurare le migliori condizioni, non fosse altro che soltanto per il segmento del servizio idrico integrato, anche per questa area dell'alta Irpinia.

Questo mi sembra un punto di orgoglio che tenevo a rassegnare a voi onorevoli colleghi consiglieri.

PRESIDENTE. Ringrazio l'assessore Amati soprattutto per la completezza dell'informazione che ha voluto fornire al Consiglio regionale, che sicuramente sarà di guida anche per i colleghi consiglieri che vorranno prendere la parola.

Dichiaro aperta la discussione generale. Ricordo a tutti i consiglieri che è prevista la possibilità di un intervento per Gruppo, nel tempo contenuto di cinque minuti.

È iscritto a parlare il consigliere Bellomo. Ne ha facoltà.

BELLOMO. Signor Presidente, probabilmente impiegherò anche meno di cinque minuti.

Insieme ad altri colleghi ho presentato, ex articolo 5 della legge n. 225 del 1992, una richiesta di stato di emergenza per la calamità verificatasi già nel giugno dello scorso anno. A questa richiesta potranno aggregarsi le richieste di stato di emergenza anche per le calamità atmosferiche che hanno colpito la nostra regione negli ultimi giorni.

Sono perfettamente a conoscenza del fatto che oggi non basta più, come invece avveniva in passato, dichiarare lo stato di emergenza per poter avere risorse economiche dallo Stato per provvedere ai danni causati dalle calamità atmosferiche. La legge oggi prevede che si stanzino i fondi dal bilancio ordinario prima

ancora di dichiarare lo stato di emergenza. Prima si deve verificare se ci sono le risorse e, conseguentemente, si può dichiarare lo stato di emergenza.

Avanzo dunque al Governo regionale una proposta – che eventualmente può tradursi anche in una proposta di rinvio del voto di questo ordine del giorno – per il recupero delle somme. La Regione Puglia, come ben sappiamo, lo scorso anno ha obbligato i cittadini pugliesi al pagamento di un onere suppletivo pari allo 0,5 per cento dell'IRPEF per coprire il «buco», come lo chiamano alcuni, o le manovre di bilancio, come dicono altri, insomma per rispondere alla necessità di recuperare fondi per circa 91 milioni di euro.

Ebbene, dai conti in mio possesso, dei quali tuttavia chiedo conferma alla Ragioneria, lo 0,5 per cento porterà o ha portato già nelle casse della Regione Puglia ben oltre i 91 milioni di euro necessari.

Ergo, verifichiamo se effettivamente questo 0,5 per cento ha portato una somma superiore a 91 milioni di euro e potremo così destinare lo *spread* – parola oggi molto usata – alla richiesta dello stato di emergenza.

Ho già parlato con l'assessore Amati, che mi sembra d'accordo su questa impostazione. Prego dunque l'assessore al bilancio e gli uffici di Ragioneria di verificare se effettivamente il recupero di quelle somme ha superato 91 milioni. In tal caso, possiamo impegnare il Governo regionale a destinare queste somme, nell'ambito dell'assestamento di bilancio, alle emergenze derivanti da calamità atmosferiche. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, collega Bello. L'assessore Amati è in Aula e sicuramente non mancherà di adoperarsi, con il collega di Giunta, per fare questa preventiva verifica e procedere, quindi, all'assegnazione delle eventuali risorse in esubero.

BELLOMO. Più che adoperarsi l'assessore Amati, credo che possiamo inviare il verbale

direttamente all'assessore Pelillo, che deve fare solo una verifica contabile.

PRESIDENTE. Va bene. Lo accompagneremo con una nota dell'Ufficio di Presidenza.

È iscritto a parlare il consigliere Laddomada. Ne ha facoltà.

LADDOMADA. Signor Presidente, a nome del mio Gruppo devo rivolgere i complimenti all'assessore Amati perché ancora una volta ha dato testimonianza di un'operatività e di un approfondimento argomentativo del tema che certamente giovano a questo Consiglio.

Il tema è importante, lo abbiamo vissuto sulla nostra pelle e sulla pelle delle nostre comunità, fin dall'alluvione di Ginosa Marina. A seguito degli ultimi eventi e di quella famosa legge nazionale che scarica sulle Regioni gran parte dell'onere in casi di calamità naturale, il problema diventa di notevole importanza.

Pertanto, invito l'assessore e la Giunta regionale a fare in modo che il tema delle calamità naturali sia affrontato in fase preventiva – e questo mi sembra che sia stato egregiamente fatto dall'assessore in qualità di capo della Protezione civile regionale – sia nella fase successiva, quando occorre intervenire per lenire i danni di intere comunità che, nella gran parte dei casi, hanno perso i propri arredi, si ritrovano con abitazioni compromesse e, ancora di più, per andare incontro agli operatori economici del comparto agricolo che più di altri hanno risentito di queste avversità.

Chiedo alla Giunta regionale il massimo impegno su questo argomento. Grazie.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Damone. Ne ha facoltà.

DAMONE. Signor Presidente, anch'io ringrazio l'assessore Amati perché, nel corso di questa drammatica vicenda che hanno vissuto le popolazioni pugliesi, soprattutto quelle del

Gargano, del Subappennino Dauno e della Murgia, lo abbiamo visto impegnato in prima persona al tavolo della Protezione civile, qualche volta anche insieme al Presidente Vendola.

Indubbiamente abbiamo vissuto un momento difficile. Voglio tuttavia sottolineare che spesso in Italia i fenomeni vengono ingigantiti dalla stampa e dai mezzi di informazione, che probabilmente dimenticano che alcune popolazioni hanno da sempre convissuto con la neve, sebbene in questo anno le precipitazioni nevose siano state veramente importanti.

La difficoltà del raggiungimento delle zone del Subappennino è determinata soprattutto dallo stato delle strade; ne abbiamo parlato in una conferenza che abbiamo tenuto, insieme all'assessore Amati, con i Sindaci di quel versante. Sperando che i fondi per il Sud arrivino, ci auguriamo di poter mettere fine, una volta per tutte, alle difficoltà della viabilità che il Subappennino Dauno affronta giorno dopo giorno.

Per la verità, oltre alla Protezione civile regionale, dobbiamo ringraziare anche la Provincia di Foggia, che è intervenuta e ha sostenuto spese per circa 4 milioni di euro, in collaborazione con l'assessorato alle opere pubbliche. Credo, inoltre, che la Provincia abbia prodotto una deliberazione per riferire testualmente la contabilità delle spese sostenute. Speriamo che l'assessore Amati possa dare il massimo contributo possibile alla nostra Provincia.

Il Sindaco di Carlantino ha sollevato un problema drammatico che riguarda la diga di Occhito, laddove molto spesso si verificano tracimazioni dal canale di Occhito che invadono la Statale 16 e l'autostrada. Sarebbe auspicabile che l'assessore Amati si facesse promotore per ritrovare quei 60 milioni di euro che si sono perduti nel corso degli anni, molto spesso per incomprensioni istituzionali.

La diga di Occhito rappresenta per tutta la Puglia un problema importante. La diga è

funzionante da sessant'anni e presenta crepe che potrebbero anche determinare disastri futuri, quindi chiediamo su questo tema un impegno particolare.

Dulcis in fundo, vorrei ricordare all'assessore Amati che nel mese di giugno scade anche l'ordinanza sindacale per Lesina Marina. È importante, assessore, conoscere le sorti di 1.500 appartamenti oggi chiusi, inibiti ai proprietari, e di tutto il commercio che viene esercitato in quella zona. Anche queste sono calamità che ricadono sulla pelle dei cittadini.

Lei certamente non ha la bacchetta magica, però abbiamo la forte esigenza di sentire una parola di grande chiarezza soprattutto nei confronti di cittadini che aspettano con ansia il suo impegno, la sua qualità professionale e la sua levatura politica. Grazie.

PRESIDENTE. Salutiamo i ragazzi dell'Istituto tecnico "Leonardo da Vinci" e del Liceo scientifico "Majorana" di Mola di Bari che stanno per lasciare il Consiglio.

È iscritto a parlare il consigliere De Leonardis. Ne ha facoltà.

DE LEONARDIS. Signor Presidente, colleghi consiglieri, l'assessore Amati ha certamente svolto una relazione esaustiva, ma il disagio nelle zone montane della Puglia si è sentito in maniera forte ed è emerso con chiarezza. Parlo del disagio per un'ondata di maltempo che, come ha detto l'assessore, è stata prevista dai modelli matematici, però ha colto un po' di sorpresa sia le amministrazioni locali sia l'amministrazione regionale nonché i Prefetti.

In particolare per quanto riguarda la provincia di Foggia, possiamo dividere questo periodo di maltempo in due fasi. In una prima fase, il fenomeno è stato sottovalutato; la Provincia è intervenuta subito, ha pulito le strade, ma si pensava che questa difficoltà sarebbe stata velocemente superata.

In una seconda fase, invece, si è presa coscienza dei problemi, l'assessore Amati ha i-

stituito una cabina di regia per far fronte alle gravi difficoltà.

Noi tutti, come amministratori regionali, siamo stati investiti delle problematiche, siamo stati chiamati dai Sindaci che si sono trovati di fronte a situazioni che probabilmente non avevano mai vissuto prima, anche se in queste zone montane – che io conosco –, soprattutto del Subappennino, abbiamo avuto anche in passato problemi notevoli.

Questi Sindaci ci hanno chiesto ripetutamente di fare in Puglia quello che è stato fatto in Molise. Sarebbe stato opportuno emanare un'ordinanza qualche tempo prima, assessore Amati, per dare ai Sindaci di Comuni piccoli e piccolissimi – parliamo di realtà di duecento, trecento, quattrocento, seicento abitanti – la possibilità di fronteggiare l'emergenza, cosa che certamente non avrebbero potuto fare con il bilancio autonomo, impiegando delle persone per pulire le strade e soprattutto per raggiungere le masserie isolate. Anche a Monterotaro, ad esempio, una frazione è rimasta ripetutamente isolata. In alcuni casi non è stato possibile portare il foraggio agli animali delle masserie. Insomma, ci sono stati danni importanti.

Accogliamo con favore l'idea dell'assessore Amati di portare risorse a questi Comuni per aiutarli a far fronte a queste difficoltà. Noi sappiamo che il decreto emanato dal Governo vale solo a partire da una certa data in poi, ma molto spesso, per quanto mi risulta – vi pregherei dunque di darmene conferma – i Sindaci affrontano già prima queste spese e quindi non possono farlo con il bilancio autonomo.

È vero, il Governo ha promesso di intervenire, ma noi dobbiamo anticiparlo, perché oggi, a causa dei Patti di stabilità, c'è la possibilità che questi Comuni per far fronte a queste esigenze vadano in dissesto.

Dunque, sono necessarie risorse che aiutino i Comuni rispetto alle spese che essi hanno già sostenuto e soprattutto aiutino il mondo agricolo, gli agricoltori che vivono in masse-

rie isolate e che in questa circostanza non hanno potuto portare fuori il latte prodotto dai loro animali perché le strade erano bloccate.

È necessario un intervento. Mi dispiace che non ci siano presenti l'assessore all'agricoltura, l'assessore al bilancio e altri, ma sono convinto che l'assessore Amati riporterà loro la mia richiesta. C'è bisogno di risorse che vengano destinate anche alle aziende agricole di queste zone disagiate che hanno bisogno di un sostegno economico per continuare a esistere. Parlo di aziende agricole che permettono che questi territori non vengano abbandonati.

È necessario che queste famiglie che vivono al limite della povertà vengano aiutate; è necessario un intervento finanziario concreto e imminente, che non può più essere trascurato. Non possiamo abbandonare a se stessi questi territori che si sentono isolati e che hanno visto nella regione limitrofa, il Molise, interventi di natura finanziaria molto più sostenuti. Non possiamo permettere che territori che distano poche centinaia di metri vengano trattati in maniera così diversa.

Rivolgo a lei, assessore, un accorato appello – e lei lo estenda ai suoi colleghi di Giunta – affinché si mettano in atto interventi concreti e la prego, poi, di relazionare in Consiglio su tali interventi. Grazie.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Palese. Ne ha facoltà.

PALESE. Signor Presidente, considero importante l'iniziativa assunta dal Presidente del Consiglio e dall'assessore Amati di mettere al corrente il Consiglio sulla situazione e sui danni causati dal maltempo in Puglia. Al di là della relazione dell'assessore, aggiornata dai dati della Protezione civile, l'occasione ci consente di fare il punto per capire se e come la Regione deve muoversi anche dal punto di vista normativo e legislativo sull'argomento.

È noto a tutti che, da circa un anno fa e più, la Protezione civile nazionale non dispone di

risorse per interventi diretti, ma le vengono assegnate con singolo provvedimento.

Una norma del Ministro dell'economia dell'epoca, Tremonti, modificando profondamente l'assetto precedente, sancisce che in situazioni di avversità atmosferiche, di emergenze di altra natura, di terremoti e quant'altro, il Governo nazionale ha solo la possibilità di effettuare interventi finanziari caso per caso, come è successo per esempio per l'emergenza della Liguria e per qualche altro evento. Le Regioni che si trovano a dover affrontare un'emergenza devono farlo attraverso l'aumento dell'aliquota fiscale o con risorse proprie.

Già durante la discussione del bilancio della Regione di quest'anno erano emersi questi aspetti, tanto è vero che in Commissione, d'intesa anche con l'assessore Pelillo e con i colleghi – parliamo di interventi approvati all'unanimità – fu aumentata fino a 2 milioni di euro la dotazione finanziaria per dare alla Regione la possibilità di intervenire a sostegno dei Comuni che ne avessero necessità in casi di somma urgenza. Certamente, però, anche questa misura è insufficiente.

Nel frattempo, abbiamo registrato nella nostra regione emergenze di diverso tipo, come a Ginosa o in tanti piccoli Comuni, soprattutto del Gargano, ma anche nel barese. Parlo di Comuni piccoli, come Poggiorsini. Penso alle trombe d'aria che hanno colpito il leccese, a Diso, a Marittima, e ai danni subiti dagli stabilimenti balneari a causa delle mareggiate di qualche tempo fa. Insomma, i danni sono stati di diverso tipo.

Penso che la Regione dovrebbe varare una legge apposita per dotarsi di strumenti, regole e disciplina su come e se intervenire rispetto alle emergenze regionali. Oggi abbiamo una Protezione civile funzionante. Purtroppo, secondo quanto affermano gli esperti, i mutamenti climatici inducono a pensare che i territori subiranno sempre più le avversità atmosferiche. Occorre quindi una legge regionale con cui la Regione stabilisca se, quando e

come intervenire. Certamente non si chiede l'intervento della Regione per un acquazzone particolarmente intenso in qualche Comune, ma è necessario stabilire regole, modalità di intervento e dotazione finanziaria.

Con una legge di questo genere, oltre a disciplinare gli interventi della Regione, soprattutto si eviterebbe che la dichiarazione di intervento comporti l'automaticità dell'aumento dell'aliquota fiscale. La Regione può intervenire con risorse proprie.

Ricordo che durante la discussione del bilancio, quando l'assessore Pelillo ha confermato, rispetto alle entrate, la possibilità per la Regione di eliminare l'accisa sulla benzina – l'IRBA: circa 20 milioni di euro di entrate all'anno –, il Presidente Vendola ha assunto l'impegno di una possibile revisione in tal senso. Si disse però che, al momento, pur essendo questo possibile rispetto alla parte contabile e finanziaria del bilancio della Regione, per prudenza, visto che la crisi finanziaria internazionale non consentiva interventi diversi e visto che potevano esserci urgenze ed emergenze derivanti da terremoti, alluvioni, avversità atmosferiche, era opportuno mantenere una dotazione finanziaria apposita per eventuali eventi calamitosi.

Vorrei che nella sua replica l'assessore Amati ci dicesse come si intende rispondere e come viene valutata l'idea di dotarci di una legge regionale, per disciplinare se, come, dove e quando la Regione deve intervenire con risorse proprie, evitando così lo scatto automatico delle aliquote. Se noi discipliniamo, con una legge nostra, come e in quali casi intervenire, prevedendo una apposita dotazione finanziaria, non correremo il pericolo dell'automaticità.

Penso che l'assessore valuterà questa proposta e se è in grado, in base alle valutazioni della Giunta e della maggioranza, di darci una risposta adesso, lo invito a farlo. Sarebbe un segnale positivo, di tranquillità, anche nei confronti dei Comuni.

Qualora, invece, sono necessarie ulteriori

valutazioni, ci dica almeno qual è la sua posizione al riguardo.

PRESIDENTE. Concordo con questa osservazione espressa dal consigliere Palese. Nella sua replica l'assessore ci farà comprendere quale percorso si intende seguire e quali sono i tempi.

È iscritto a parlare il consigliere Lonigro. Ne ha facoltà.

LONIGRO. Ringrazio il Presidente del Consiglio e l'assessore Amati che hanno voluto dare all'Assemblea regionale l'opportunità di conoscere quello che è accaduto e le iniziative che sono state intraprese dal Governo regionale per alleviare i disagi subiti da una parte della popolazione pugliese a causa di questa avversità atmosferica che si sta prolungando. Non è durata una giornata, ma va avanti da circa due settimane.

Ovviamente questa situazione ha messo in evidenza alcune criticità e ripropone all'attenzione dell'opinione pubblica e delle Istituzioni la necessità di avere una Protezione civile nazionale organizzata e dotata degli strumenti adatti per fronteggiare le emergenze che possono interessare il nostro Paese.

Inoltre, l'emergenza di questi giorni ha messo in evidenza le difficoltà dei Comuni di avere piani comunali per fronteggiare le avversità: oggi parliamo della neve, ma potrebbe trattarsi di alluvioni, terremoti, incendi.

Credo che gli Enti locali e le Regioni stesse, così come è stato riferito da qualche collega, debbano organizzare meglio le proprie strutture perché oramai le vicende ambientali ci mettono frequentemente nelle condizioni di dover affrontare queste avversità. Dobbiamo organizzare, dunque, le macchine comunali o regionali per fronteggiarle al meglio.

Ovviamente ho apprezzato il lavoro della Protezione civile regionale, che da alcuni anni è stata organizzata ma sicuramente ha bisogno di ulteriori risorse umane, finanziarie, tecnologiche, nonché di una dotazione adeguata di

mezzi e della possibilità di coordinarsi meglio con altri enti. Anche i Sindaci, i Presidenti delle Province, dei Vigili del fuoco, come già avviene, devono potersi coordinare meglio, e noi stessi dobbiamo poter utilizzare meglio le nostre agenzie che dispongono di uomini e di mezzi.

Mi riferisco, ad esempio, all'ARIF, una struttura prevalentemente finalizzata alla lotta antincendio e alla pulizia dei boschi, ma i suoi operai e i suoi mezzi, ad esempio in casi di emergenza legata al gelo, potrebbero essere impegnati – non so se in questo caso è accaduto – per aiutare le popolazioni e i Sindaci a liberare le strade, a raggiungere meglio i casolari o le masserie diffuse nei nostri territori.

Certamente questa circostanza ha posto la necessità di organizzare meglio la Protezione civile regionale e di dotarla di strumenti idonei per fronteggiare le avversità che sicuramente riguarderanno il nostro territorio in futuro.

C'è un tema che riguarda le risorse. Il decreto-legge n. 225 del 29.12.2010, convertito in legge n. 10 del 24 febbraio 2011, è una sorta di norma capestro nei confronti delle Regioni che dovessero dichiarare lo stato di emergenza, in quanto impone alle Regioni stesse – così come ha ricordato qualche collega che mi ha preceduto – di far fronte alle spese per l'emergenza, se non ci sono risorse sufficienti nel proprio bilancio, aumentando le addizionali dei tributi, quindi le relative aliquote regionali, e intervenendo inoltre con aumenti di cinque centesimi sulle accise regionali sui carburanti per recuperare le risorse e far fronte alle spese sostenute.

Credo che i Presidenti delle Regioni debbano condurre una battaglia affinché questa norma nazionale venga rivista, altrimenti diventa davvero difficile per le Regioni, soprattutto quelle meridionali, sostenere i costi delle emergenze. Non parlo tanto delle spese che oggi i Sindaci stanno sostenendo per coinvolgere i privati nel liberare le strade, raggiungere le masserie, acquistare il sale o i viveri,

quanto dei danni che si potranno quantificare nei prossimi giorni, quando la neve si scioglierà. Solo allora potremo verificare i danni causati dal maltempo al settore agricolo e zootecnico, e soprattutto alle infrastrutture, le strade...

PRESIDENTE. Colleghi, permettiamo al consigliere Lonigro di terminare il proprio intervento.

LONIGRO. Come dicevo, i costi dei danni diretti e indiretti derivanti da questa forte nevicata che ha interessato la Puglia, e in particolare la provincia di Foggia, si potranno determinare nei prossimi giorni. Allora si dovrà capire come recuperare le risorse necessarie.

Non credo che si possa lasciare alla Regione Puglia la scelta di aumentare le addizionali o le tasse per reperire le risorse necessarie per pagare i costi, che sicuramente saranno di un'entità importante, dei danni subiti da aziende e, in generale, dai Comuni.

PRESIDENTE. Colleghi, certamente l'assessore Amati nella sua replica risponderà ai quesiti che sono stati posti dai consiglieri che sono intervenuti nel dibattito, quindi è opportuno ascoltare la sua risposta.

Salutiamo i ragazzi di Torchiarolo: buon ritorno a casa, e studiate!

Do la parola all'assessore Amati per la replica.

AMATI, assessore alle opere pubbliche e alla protezione civile. Grazie, Presidente. Ringrazio innanzitutto i colleghi per il genere di conforto delle belle parole rivolte alla mia persona, che in realtà interpreto come rivolte al personale della Protezione civile e soprattutto ai volontari. Mi sembra più proprio, non soltanto per modestia, ma anche per senso della realtà.

Ciò premesso, diversi colleghi mi hanno chiesto notizie sull'atteggiamento che la Regione assumerà con riferimento alla disciplina

della legge n. 10 del 2011. In realtà, è presente soltanto Palese tra i colleghi che me l'hanno chiesto, ma comunque rispondo, collega Palese, per tutti.

Avevo già affermato, nella mia relazione introduttiva, che il Governo nazionale ha accettato la verace richiesta delle Regioni di modificare la disciplina della legge n. 10 del 2011. Noi abbiamo motivo di ritenere che questo impegno, peraltro comunicatoci dal Ministro Cancellieri nella Conferenza Stato-Regioni, sarà mantenuto nel più breve tempo possibile. Sulla base di tale impegno, che ovviamente è rilevante ai fini di decidere quale deve essere la condotta legislativa della nostra Regione, io confermo, sia in un caso, sia nell'altro, la volontà del Governo regionale di presentare al Consiglio regionale una disciplina nella gestione dell'emergenza, così come avevo già comunicato in una riunione durante la V Commissione convocata dal Presidente Pentassuglia, a seguito di altri eventi alluvionali.

Se non ricordo male, ma il collega Pentassuglia può controllare, giungemmo alla conclusione – avevo assunto l'iniziativa di rendere partecipi tutti i Gruppi sull'argomento, che è rilevante – che avremmo pensato a un percorso legislativo fondato e imperniato sull'iniziativa della Commissione. Se così non è e se la Commissione dovesse ritenere comunque di attendere un testo dal Governo regionale, non vi è alcun problema: io mi impegno e il Governo si impegna, dinanzi al Consiglio regionale, a presentare nel più breve tempo possibile un disegno di legge che regolamenti le modalità di intervento e soprattutto di accesso agli interventi, il che mi sembra l'argomento più rilevante, a seguito di eventi emergenziali caratterizzati con la nomenclatura varia di cui alle discipline e agli atti amministrativi nazionali.

Mi pare, quindi, di capire, e mi rivolgo in particolare al Presidente Pentassuglia, che sta evidentemente prendendo suggerimenti sull'argomento dal Presidente del mio Gruppo,

Decaro, che il Governo potrebbe assumere questa iniziativa di adozione del testo secondo le procedure ordinarie. Benissimo. Se siamo d'accordo così, mi impegno a occuparmene nel giro di alcune settimane.

Quanto agli altri argomenti, il collega De Leonardis chiedeva giustamente se il rimborso assicurato dal Governo nazionale riguardasse anche le spese sostenute in data antecedente l'emissione dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri. Anche noi abbiamo rivolto questa domanda al Governo nazionale il 9 febbraio e la risposta a verbale è affermativa. Pertanto, ho motivo di ritenere che, dal momento che *promissio boni viri est obligatio*, alla fine queste somme saranno rimborsate.

Il collega Lonigro, in realtà, poneva buoni auspici sul potenziamento del sistema della Protezione civile. Devo comunicare che stiamo per bandire la gara per dotarci di una colonna mobile, così come peraltro abbiamo fatto in alcune attività di dettaglio, che magari in separata sede sarò felice di riferire al collega Lonigro.

Quanto all'intervento del collega Damone, ha posto un problema che io, nella foga della relazione introduttiva, avevo semplicemente accennato, ma che è giusto porre a sua volta al riconoscimento di queste comunità duramente provate. Il collega Damone sostiene che per la maggior parte i Comuni colpiti hanno abitudine con gli eventi meteorici, ossia sono abituati a convivere con la neve, anche se certamente non con riferimento a questo evento eccezionale.

Devo convenire con il collega Damone e devo aggiungere anche che, grazie a tale abitudine di convivenza con la neve e con le temperature rigide, quei Comuni, con mezzi umani ed economici ridotti, sono stati in grado di far fronte alla situazione, dando una straordinaria prova di se stessi, così come, peraltro, anche ieri, in un comunicato ufficiale, il Presidente Vendola ha avuto modo di riconoscere ai Sindaci e alle Amministrazioni comunali.

Il collega Damone pone poi ulteriori problemi che non sono direttamente riferibili alla questione dell'emergenza maltempo, ma che ne rappresentano o il movente o gli effetti. Mi riferisco al problema dei corsi d'acqua e delle dighe. Essi sono alla base anche di altre emergenze che hanno una stretta connessione con problemi geologici e idraulici, sui quali il collega Damone sa che la nostra attenzione è sempre molto alta.

Vi ringrazio per l'attenzione, nella speranza di aver appagato tutte le richieste ulteriori di tipo informativo che avete voluto rivolgermi.

PRESIDENTE. Abbiamo concluso l'informativa.

In seguito alla risposta dell'assessore, possiamo considerare superato il punto n. 7), recante l'ordine del giorno relativo alla richiesta dello stato di emergenza per i danni derivanti dagli eventi meteo.

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Come anticipato, la proposta di legge di iniziativa popolare "Norme per la sicurezza, la qualità e il benessere sul lavoro" tornerà in Commissione per consentire all'Ufficio legislativo del Consiglio regionale di procedere a una verifica sulla sua costituzionalità.

Il punto n. 2) all'ordine del giorno, recante: «DDL n. 49 del 29/12/2011 "Collegio dei Sindaci degli Istituti autonomi case popolari"», poiché richiede la presenza in Aula dell'assessore Barbanente, viene temporaneamente accantonato.

Potremmo passare, dunque, al punto n. 3).

PALESE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PALESE. Signor Presidente, sia per il punto n. 2) sia per il punto n. 3) è necessaria la presenza dell'assessore Barbanente.

PRESIDENTE. Infatti, l'ho chiamata.

In attesa che arrivi in Aula, procediamo con l'ordine del giorno.

Ordine del giorno Gatta, Ognissanti "Attività di pesca in Puglia"

PRESIDENTE. È stato presentato un ordine del giorno a firma dei consiglieri Gatta e Ognissanti "Attività di pesca in Puglia", del quale do lettura: «Il Consiglio regionale

premesse che:

- la Comunità Europea con Reg. CE 1967/2006 ha diramato nuove disposizioni inerenti le attività di pesca costiera, segnatamente con nuove norme in materia di regolamentazione degli attrezzi e dell'attività di pesca nel Mediterraneo;

- con decreto legislativo 9 gennaio 2012, n. 4 (Misure per il riassetto della normativa in materia di pesca e acquacoltura, a norma dell'articolo 28 della legge 4 giugno 2010, n. 96) si è provveduto al riordino, al coordinamento ed all'integrazione della normativa nazionale in materia di pesca ed acquacoltura, fatte salve le competenze regionali, al fine di dare corretta attuazione ai criteri ed agli obiettivi previsti dal Regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio, del 27 luglio 2006, nonché dal Regolamento (CE) n. 1005/2008 del Consiglio, del 29 settembre 2008, che istituisce un regime comunitario per prevenire, scoraggiare ed eliminare la pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata;

- la marineria pugliese conta svariate decine di migliaia di lavoratori del settore, tra impiegati diretti e dell'indotto;

- in particolar modo, tra le più colpite in questo periodo, è la marineria del Golfo di Manfredonia, tra quelle con il maggior numero di natanti adibiti alla pesca del "bianchetto" e del "rossetto" dell'intero Adriatico, a cui è inibita la pesca perché la fase concessoria da parte del Ministero è ancora "in itinere", a differenza di quella della Toscana e della Liguria, già definita;

- a causa della crisi economica globale i costi del carburante sono lievitati tanto che il costo/beneficio per chi è dedito alla pesca è totalmente negativo, specialmente nel periodo invernale, e se a ciò si aggiungono le ristrettezze del nuovo Decreto legislativo, i pescatori saranno costretti a lasciare le barche all'ormeggio;

considerato che:

- la pesca nel Golfo di Manfredonia e nell'Adriatico in genere, per la particolarità dei fondali, dell'*habitat* e di altri fattori legati alla natura dello stesso, è diversa da quella che si effettua nel Tirreno, nel Mediterraneo in genere e nell'Atlantico;

- il problema immediato è creare oggi una prospettiva reddituale per gli operatori della pesca, per i quali la cattura di talune specie è, soprattutto nel periodo invernale, unica fonte di sostentamento;

- ad oggi, sia gli operatori della pesca che quelli dell'indotto hanno molta difficoltà a far fronte ai crediti vantati nei loro confronti dalle banche per mutui concessi per l'acquisto e/o il miglioramento degli attrezzi di pesca e/o strumenti per il lavoro quotidiano;

ritenuto che

- nell'immediato bisogna, dunque, urgentemente rapportarsi con gli organismi tecnici del Ministero delle Politiche Agricole e della Commissione Europea per ottenere una deroga corrispondente alle particolari caratteristiche del Golfo di Manfredonia e del litorale pugliese per cercare di modificare il citato Decreto legislativo n. 4/2012;

rilevato che

nelle more della eventuale ed auspicata deroga, è necessario attivare ogni misura di sostegno ed accompagnamento ai pescatori economicamente danneggiati dall'introduzione delle disposizioni comunitarie;

tutto ciò premesso e considerato, il Consiglio regionale

impegna

il Presidente della Giunta regionale, on. Nichi Vendola, l'assessore all'agricoltura dr.

Dario Stefano e l'assessore alla solidarietà dr.ssa Elena Gentile:

1. ad attivarsi per intraprendere iniziative a sostegno del reddito dei lavoratori della pesca e del suo indotto;

2. a chiedere all'ABI di sottoscrivere un Accordo, come quello già stipulato nel 2009 con il piano famiglia, per poter sospendere il rimborso delle operazioni di mutuo per un tempo di 12 mesi, nei confronti di queste famiglie;

3. a far proprie le indicazioni del mondo della pesca pugliese e dell'intero Adriatico per elaborare una propria proposta da sottoporre al Governo ed all'Organo comunitario;

4. ad attivare quanto prima tutte le misure necessarie ad attingere al Fondo Europeo per la Pesca, in parte gestito direttamente dalla Regione Puglia tramite il PO 2007 - 2013 per gestire l'assegnazione ai pescatori di fondi ormai assolutamente indispensabili alla loro sopravvivenza».

Lo pongo ai voti.

È approvato all'unanimità.

Ordine del giorno Maniglio "Bollette AQP, case popolari di Lecce"

PRESIDENTE. È stato presentato un ordine del giorno a firma del consigliere Maniglio "Bollette AQP, case popolari di Lecce", del quale do lettura: «Il Consiglio regionale della Puglia,

premessato che

- l'AQP ha minacciato di sospendere l'erogazione dell'acqua a circa 3000 famiglie della città di Lecce causa morosità;

- una simile evenienza scatenerrebbe una vera e propria emergenza sociale e, forse, anche igienico-sanitaria, trattandosi di famiglie popolari composte da anziani, bambini e disabili;

considerato che

- in una fase di crisi economica così acuta non è ipotizzabile creare ulteriori momenti di tensione sociale;

- la Puglia è impegnata a definire una proposta che, partendo dal presupposto che l'acqua è un bene pubblico, consenta di differenziare le tariffe in base ai redditi degli utenti;

sollecita

l'assessore ai lavori pubblici e il Governo regionale ad assumere ogni iniziativa utile ad attivare un tavolo tecnico che comprenda l'AQP, i sindacati degli inquilini e i rappresentanti dei condomini, oltre al Comune di Lecce; e definire in quella sede tempi e modi per il pagamento del pregresso e, nel frattempo, a fare opera di persuasione nei confronti del *management* di AQP affinché sospenda per almeno tre mesi l'efficacia delle bollette già emesse».

Lo pongo ai voti.

È approvato all'unanimità.

Ordine del giorno Bellomo, Pentassuglia, Sala del 30/11/2011 "Inclusione della Valle d'Itria nel patrimonio mondiale dell'UNESCO"

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 11), reca: «Ordine del giorno Bellomo, Pentassuglia, Sala del 30/11/2011 "Inclusione della Valle d'Itria nel patrimonio mondiale dell'UNESCO"». Ne do lettura: «Il Consiglio regionale

premessato che:

- l'art. 9 della Costituzione affida alla Repubblica il compito di "promuovere la tutela del paesaggio e del patrimonio artistico della Nazione";

- lo Statuto della Regione Puglia all'art. 2.1 prevede che "La Puglia riconosce la propria identità nel territorio e nelle tradizioni regionali che costituiscono risorsa da tramandare alle future generazioni, ed all'art. 2.2 prevede che "Il territorio della regione Puglia è un bene da proteggere e da valorizzare in ciascuna delle sue componenti ambientale, paesaggistica, architettonica, storico-culturale e rurale";

- gli Statuti del Comune di Martina Franca, (art. 9.4), del Comune di Locorotondo (art.

5.6), del Comune di Cisternino (art. 1.6), s'impegnano a "tutelare e valorizzare il proprio territorio, con salvaguardia della Valle d'Itria, d'intesa con i Comuni dell'area interessata, con la Regione Puglia, con lo Stato Nazionale e l'Unione Europea";

- numerose riviste italiane e internazionali continuano a dedicare ampi servizi e fotografie alla Valle d'Itria ed ai Trulli, testimoniando il grande interesse che questa peculiare realtà paesaggistica suscita ormai in tutto il mondo;

- dopo decenni di dibattito che ha coinvolto l'intero territorio della Valle d'Itria, sembra ormai venuto il momento di mettere a fuoco tutti gli aspetti significativi di una realtà così ricca e complessa dal punto di vista paesistico;

- le associazioni socio-culturali e di servizio, "Progetto Comune Valle d'Itria, Martino Tre e Associazione Tara", hanno realizzato una serie di iniziative conoscitive e di approfondimento tendenti a definire un progetto integrato di tutela e valorizzazione del paesaggio della Valle d'Itria comprendente i Comuni di Martina Franca, Locorotondo e Cisternino, e le rispettive province di Taranto, Bari e Brindisi;

- la Regione Puglia, in persona del suo Presidente e gli Assessori al Turismo e all'Agricoltura, hanno manifestato il più vivo interesse alla realizzazione di un progetto finalizzato alla conservazione del singolare patrimonio rurale dei Trulli;

- la Regione Puglia con la programmazione politica ha riconosciuto la Valle d'Itria come una delle Aree Vaste che dovevano e devono compiere scelte strategiche per il territorio;

- il Consiglio Regionale della Puglia ha riconosciuto con propria legge gli Ecomusei, uno dei quali proprio l'Ecomuseo della Valle d'Itria, con lodevoli e importanti iniziative con sue sezioni in tutti i Comuni della Valle d'Itria, ha già messo in campo la definizione di appositi studi e delle mappe di comunità, oltre che percorsi virtuosi che partendo dalla

conoscenza portano alla conservazione e fruibilità del bene territorio e delle sue bellezze uniche;

- la Regione Puglia ha individuato nei Sistemi Ambientali e Culturali (SAC) uno strumento di conoscenza, tutela, conservazione e fruibilità del nostro patrimonio, riconoscendo proprio nel SAC Valle d'Itria uno dei più importanti SAC al cui progetto sta seguendo il relativo riconoscimento ufficiale;

- la Regione ha introdotto norme a favore della tutela del territorio e della biodiversità, delle abitazioni tipiche del luogo, dell'uso della pietra e della riqualificazione;

- la Regione Puglia ha riconosciuto la Valle d'Itria, oltre che uno dei sistemi turistici locali pugliesi, uno dei Gruppi di Azione locale (GAL) quale attrattore ai fini turistico, economico ed enogastronomico;

- la nostra identità comunitaria è indissolubilmente legata alla storia del paesaggio della Valle d'Itria, nel senso che non è possibile pensare all'una senza l'altra, e che quindi occorre una tutela intelligente e dinamica di questa realtà;

- l'inclusione dei Trulli di Alberobello nella lista UNESCO come "patrimonio mondiale dell'umanità" costituisce un notevole punto di partenza per proporre una riflessione sull'intera zona dei trulli e della Valle d'Itria che rappresentano un'eccezionale testimonianza, talora protostorica, di architettura in pietra a secco basata sull'uso *ad opus incertum*, con modalità costruttive conservate dai maestri trullari, ancor oggi capaci di dar luogo a queste straordinarie "forme architettoniche";

- questo punto di partenza troverebbe, dunque, il suo naturale completamento con l'inclusione della Valle d'Itria nel patrimonio UNESCO anche per una precisa ragione: trulli, masserie, lamie, muretti a secco, neviere, cummerse e ogni genere di manufatti in pietra nascono tipologicamente nella Valle d'Itria e soltanto successivamente diventano elemento caratterizzante della struttura urbana albero-

bellese: entrambe perciò rappresentano un *unicum* che non può essere disgiunto;

- inoltre la Valle d'Itria comprende un territorio che per la sua flora, fauna, orografia carsica ha un notevole interesse naturalistico e geologico racchiudendo in sé eccezionali elementi di biodiversità;

- a tal fine appare evidente l'opportunità che la Valle d'Itria venga riconosciuta dall'UNESCO quale patrimonio mondiale dell'umanità;

tutto ciò premesso

impegna la Giunta regionale

ad intraprendere ogni opportuna iniziativa, d'intesa con i soggetti interessati, finalizzata a presentare e supportare richiesta di inclusione del sito "Valle d'Itria" nella lista del patrimonio mondiale dell'UNESCO».

Lo pongo ai voti.

È approvato all'unanimità.

DDL n. 49 del 29/12/2011 "Collegio dei Sindaci degli Istituti autonomi case popolari"

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 2), reca: «DDL n. 49 del 29/12/2011 "Collegio dei Sindaci degli Istituti autonomi case popolari"».

Ha facoltà di parlare il relatore.

PENTASSUGLIA, *relatore*. Signor Presidente, colleghi consiglieri, il presente disegno di legge dà attuazione al decreto del Presidente della Repubblica n. 617 del 24 luglio 1977 e, per quanto previsto dagli articoli 12, 13 e 93, relativamente al trasferimento alle Regioni di tutte le funzioni amministrative dello Stato, anche di controllo in materia di edilizia residenziale pubblica.

Il disegno di legge, oltre a dare attuazione alla citata norma e agli articoli innanzi richiamati, riconduce in capo alla Regione il controllo tecnico contabile sugli Enti gestori di alloggi di edilizia residenziale pubblica, rendendo tale controllo più incisivo.

Il disegno di legge introduce, inoltre, modalità di selezione dei componenti più trasparenti e conformi alle novità legislative in tema di registro dei revisori legali.

Infine, a garanzia di un efficiente funzionamento del collegio è stata introdotta la previsione di membri supplenti e di ipotesi di decadenza e sostituzione nel caso di inerzia dei componenti.

Il presente disegno di legge non comporta oneri finanziari a carico della Regione e pertanto non si allega il referto tecnico di cui all'articolo 34 della legge regionale n. 28 del 2001.

Ringrazio i colleghi componenti la Commissione per il lavoro prodotto e per il voto unanime espresso sul disegno di legge, nonché l'assessore Barbanente per la disponibilità a confrontarsi e a collaborare con l'intera Commissione.

Rimetto il disegno di legge al voto del Consiglio regionale.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

È iscritto a parlare il consigliere Palese. Ne ha facoltà.

PALESE. Signor Presidente, rispetto a questo disegno di legge ho chiesto la parola sulla discussione generale perché, pur condividendo lo spirito, ricordo che abbiamo tenuto una riunione di gruppo e che alcuni colleghi – nella fattispecie Di Gioia, che poi spiegherà ogni emendamento – hanno espresso perplessità sulla tenuta costituzionale di questo provvedimento. Si parla della decadenza immediata di un organo di controllo di vigilanza e questo aspetto va valutato.

Inoltre, è fin troppo evidente che condividiamo gli emendamenti presentati, in relazione anche all'assenso dato dall'assessore di procedere al sorteggio dell'organo collegiale degli Istituti autonomi delle case popolari ed eventualmente alla riduzione di spesa, se si tratta di organici pletorici.

Questi erano stati i motivi che ci avevano indotto in Commissione a votare a favore del provvedimento. Confermiamo questo tipo di impostazione, ma sugli aspetti di carattere generale di costituzionalità non sarebbe male porre attenzione ai problemi che solleverà ora il collega Di Gioia.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Di Gioia. Ne ha facoltà.

DI GIOIA. Signor Presidente, con il solito spirito costruttivo con il quale abbiamo inteso l'incarico e il ruolo di consiglieri regionali, io ho letto con attenzione la legge, che è piuttosto semplice. A mio avviso, però, questo articolo ha un primo e iniziale difetto, ossia quello di non essere incardinato all'interno di un progetto più articolato. Se fosse inserito all'interno di una riforma e se avessimo contestualmente ridisegnato il ruolo...

PRESIDENTE. Chiedo scusa, collega Di Gioia, devo pregare i consiglieri che sono nell'emiciclo e l'assessore Nicastro di tenere la conferenza stampa in una sala apposita.

Il consigliere Di Gioia sta ponendo alcuni problemi seri e delicati, ai quali è necessario dedicare attenzione, soprattutto da parte del Governo. Vi invito ad ascoltare.

DI GIOIA. Se avessimo inserito questa norma all'interno di un progetto complessivo di riforma degli IACP - assessore, forse sarebbe anche necessario, visti i tempi lunghi del commissariamento, che credo possa avere una funzione utile, se è di breve periodo, ma che poi diventa una sorta di patologia del sistema di governo, pur riconoscendo i grandi meriti che i commissari possono ascrivere alla loro gestione - avremmo potuto ridisegnare il ruolo dell'organismo di revisione, il che avrebbe potuto darci la serenità di procedere con questa norma, che, di fatto, non è solo una legge, ma è anche una legge-provvedimento.

Nel momento in cui ciò non è avvenuto,

così come è impostata, la questione crea, a mio avviso, alcune difficoltà nell'operatività e può esporre la Regione e gli IACP a eventuali contenziosi.

Come primo punto, secondo me, visto che una parte della norma che avete indicato è mutuata dall'ultima legge che prevede per gli Enti locali nuovi criteri di individuazione del Collegio dei revisori, credo che se ne debba prendere il tutto e non solo la parte che è stata indicata nella norma.

Mi spiego meglio. Per altre vicende anch'io ho ritenuto che la Giunta potesse procedere a effettuare le nomine dei revisori. Ciò avrebbe garantito che la Regione mantenesse capacità e possibilità di controllo sugli Enti periferici.

In questo caso, venendo a sposare le norme nuove di tipo nazionale, mi pare che solo il sorteggio possa garantirci sulla terzietà di coloro i quali vengono a essere individuati; sulla possibilità di accesso per tutti all'opportunità di potersi specializzare e lavorare all'interno degli Enti locali; ad arrivare a un criterio più meritocratico, perché c'è parità di accesso a una professione che oggi, invece, è riservata a un'*enclave* di tecnici che sono vicini alla politica, ma pur sempre indipendenti nel loro esercizio.

Le prime modifiche, secondo me, dovrebbero essere queste e in tal senso ho prodotto alcuni emendamenti. In merito mi pare di capire che ci sia la condivisione dell'assessore.

Ovviamente il problema che si porrebbe è quello della nomina del Presidente. Oggi i Presidenti vengono indicati. Nel momento in cui andassimo a estrarre o a sorteggiare l'intero collegio, probabilmente dovremmo attribuire maggiore peso e affidamento all'esperienza, all'interno della terna che dovrà essere sorteggiata, colui il quale avrà un *curriculum* più pesante dal punto di vista delle proprie esperienze - con un Regolamento di Giunta si potrebbero eventualmente indicare queste condizioni - potrebbe diventare il Presidente.

L'altro elemento che, però, secondo me

crea difficoltà è quello di prevedere la sostituzione degli attuali revisori non nominati dalla Regione. L'istituto della sostituzione non esiste in alcuna legge di tipo nazionale. Prevedere la sostituzione di un componente di un organo di controllo ci espone, oltre che, se non dico al sospetto, almeno al condizionamento di ritenere che si voglia rimuovere colui il quale deve controllare, allo stesso tempo anche alla possibilità che giustamente coloro i quali sono indicati in questa maniera per essere sostituiti – sono solo dieci persone in tutta la Puglia – possano prima impugnare il provvedimento e poi chiedere la compatibilità costituzionale tramite il giudice.

A mio avviso, secondo quanto prevede la legge nazionale, sarebbe più normale, assessore, che la Regione, alla scadenza naturale di tutti i componenti, provvedesse di volta in volta. Mi rendo conto anche che in questo modo non riusciamo a riallineare temporalmente le nomine, però, di fronte al fatto che un revisore oggi ha un ruolo ed esercita un potere di controllo e lo debba fare per legge, con una legge-provvedimento discutibile, perché l'articolo è unico e sembra quasi una legge elusiva delle procedure amministrative, mi pare che ci siano le condizioni per destare sospetti e difficoltà nelle interpretazioni successive.

A scadenza naturale ciò potrebbe essere fatto naturalmente, con l'impegno o la previsione che i revisori scadano non con cinque anni di mandato, ma con tre anni, così come avviene per gli Enti locali, perché probabilmente il retaggio che viene dalla nomina ministeriale e che era quinquennale ha condizionato la nomina di tutti gli altri revisori a cinque anni.

Si potrebbe pensare, dunque, di fissare la scadenza a tre anni e si potrebbe, a mio avviso, pensare di ridurre il costo e il compenso, sempre nei parametri che stabilirà la Regione compatibilmente con il Ministero, senza, però, stabilire un processo non virtuoso per il quale il controllore viene rimosso in corso di

esercizio, facendo intendere, quindi, che basta una nuova legge con articolo unico e lanciando anche ad altri enti della Regione il messaggio che chi controlla non è indipendente e non può esercitare il proprio ruolo autonomamente perché una legge, che di fatto nasconde o incardina un provvedimento amministrativo può essere utile a farlo revocare.

Proprio per la trasparenza dell'attività della Regione e per il principio che, secondo me, prevale su tutti, quello della buona tenuta dei conti, sarebbe utile desistere dall'immediata sostituzione, che, lo ribadisco, è, peraltro, un profilo giuridico che non esiste per organi di controllo.

La legge disciplina quali sono i motivi di decadenza, le modalità di rinuncia e tante altre questioni, ma di questa sinceramente non ho trovato traccia né nelle legislazioni nazionali, né in quelle regionali.

Aggiungo un ultimo appunto, per quanto anche questo sia di buona intenzione da parte della Regione: prevedere l'Albo regionale, una sorta di iscrizione a livello regionale, in assenza del decreto attuativo del Ministero di fatto renderebbe questa norma inapplicabile, perché il Ministero non ha ancora spiegato nella legge nazionale che cosa significano le espressioni "Albo regionale" o "iscrizione a livello regionale".

Nell'emendamento che io ho formulato prevedo che l'Istituto autonomo case popolari o la Giunta bandiscano una procedura di evidenza pubblica per raccogliere la disponibilità, stabilendo anche il compenso che ciascuno percepisce, per coloro che vogliono proporsi come revisori. Tra di essi, si effettuerà un sorteggio.

È prevedibile che, se il compenso è adeguato e i rimborsi spesa, per esempio, non sono esorbitanti, il bacino di utenza sarà locale, però di fatto noi non andiamo a limitare con una legge l'accesso solo ai regionali pugliesi, il che credo non sia compatibile non solo con la libera concorrenza in genere, ma anche con l'esercizio delle libere professioni, le quali

sono ormai garantite non solo a livello nazionale, ma addirittura anche a livello europeo.

Fatte salve tutte queste situazioni e considerato che i commi sono sei, mi rendo conto di aver un po' destabilizzato un accordo, pur giusto, che è stato raggiunto in Commissione, ma credo che siano prevalenti le ragioni che ho illustrato e che il mio Gruppo sicuramente, nella persona del Presidente Palese, ha inteso recepire, almeno nella gran parte. Credo anche che tali ragioni siano utili soprattutto per evitare, a cascata, i possibili contenziosi e le eventuali difficoltà successive.

PRESIDENTE. Assessore, sulle argomentazioni del collega Di Gioia esprimo, in quanto consigliere, ma anche revisore dei conti, tutte le mie preoccupazioni e condivido quanto egli afferma sulla previsione del comma 6. Ritengo che il comma debba essere superato, perché noi non possiamo sostituire i collegi in carica. Non è il Presidente che parla: di tanto in tanto il consigliere può prendere il sopravvento.

Ha facoltà di intervenire l'assessore Barbanente.

BARBANENTE, *assessore alla qualità del territorio.* Signor Presidente, ringrazio il consigliere Di Gioia per il contributo fornito alla discussione. Mi piace che questo contributo non sia stato fornito nella sede della Commissione consiliare competente, dove avevamo tanti provvedimenti in esame. Sarebbe stata sicuramente proficua una discussione in una sede più idonea.

Vorrei svolgere alcune considerazioni che riguardano la ragione per cui è stato previsto il comma 6. Come al solito, si pone un problema di costi e di presenze e, quindi, di esercizio efficace della vigilanza, nonché di costi di trasferte che gravano pesantemente sugli Enti.

Avendo colto la preoccupazione del consigliere Di Gioia, sottolineata dal Presidente del Consiglio regionale, io mi sento di avanzare l'ipotesi che noi possiamo far decadere

l'intero collegio e procedere alla nomina di tutti e tre i componenti. Questo è un primo punto, una prima proposta che vi rivolgo.

È di tutta evidenza che potremmo avere contenziosi o anche semplicemente rimozioni, però non creeremmo, in questo caso, una disparità di trattamento tra i diversi componenti del collegio sindacale.

Per quanto attiene poi alla proposta di modifica del comma 3, che è, in verità, una sostituzione del comma 3, si tratta di contemperare due necessità. Una riguarda l'esigenza di trasparenza che emerge dal testo relativo ai revisori degli Enti locali citato dal consigliere Di Gioia, il quale prevede che la selezione sia operata attraverso sorteggio. Sono assolutamente d'accordo su questo punto. Mi pare opportuno mutuare l'innovazione che è stata introdotta per quanto attiene agli Enti locali, però ritengo anche che sia opportuno, e in questo senso formulerei un subemendamento all'emendamento inerente all'articolo 3 del consigliere Di Gioia, contemperare esigenze di trasparenza con esigenze di competenza e di esperienza da parte dei revisori.

Poiché sappiamo che i decreti non sono stati ancora approvati e che il testo riguardante gli Enti locali fissa tre criteri ai quali occorre attenersi, noi ne abbiamo mutuato uno, quello pertinente il Collegio dei Sindaci, ossia la specifica qualificazione professionale in materia di contabilità pubblica e di gestione economica e finanziaria degli Enti territoriali. Gli altri riguardano la dimensione demografica dei Comuni per i quali si è stati revisori e altre questioni.

L'idea che io propongo è che i candidati siano sorteggiati da un elenco stilato all'esito di avviso pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia fra i soggetti iscritti all'Albo dei revisori dei conti. La Giunta regionale provvederà a disciplinare, entro trenta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, i criteri per l'inserimento degli interessati nell'elenco, in modo tale da selezionare una rosa qualificata, e le modalità attraverso

cui rendere pubbliche le operazioni di sorteggio, nonché i criteri di valutazione dell'esperienza professionale del Presidente. Potremmo, dunque, demandare alla Giunta regionale la parte più regolamentare e amministrativa della norma.

Io faccio appello al Consiglio e naturalmente mi rivolgo anche alle competenze in materia giuridica presenti in questa Aula, perché è opportuno rendere più efficaci, efficienti e funzionali i Collegi dei revisori. Oggi si rilevano alcune criticità, quali quelle che ho rappresentato, che riguardano costi e scarsa presenza dei membri di nomina esterna non regionale e che provocano alcune disfunzioni a livello degli Enti.

Quanto all'appello per accelerare la riforma, noi stiamo lavorando intensamente con l'ANCI e con le organizzazioni sindacali alla riforma sia della legge n. 54, sia degli Enti gestori di edilizia residenziale pubblica. Mi auguro che in tempi brevi essa sarà portata all'esame del Consiglio. Grazie.

CASSANO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASSANO. Signor Presidente, stando alle parole dell'assessore e del collega Di Gioia, mi pare che siamo tutti d'accordo su ciò che si deve fare rispetto a questo disegno di legge. Mi sembra che l'unico tema che crea problemi sia quello dei tempi per la sostituzione del Collegio dei revisori.

Per quanto mi riguarda – parlo a titolo personale –, credo che sia opportuno iniziare da subito la sostituzione di questi componenti, perché i costi che essi, purtroppo, fanno pesare sulle casse dei cittadini sono, a mio avviso, inopportuni. Io credo, infatti, che far venire un componente da una qualsiasi città d'Italia a nomina del Ministero e pagare gli alberghi, i ristoranti e tutte queste spese sia inopportuno, anche perché in Puglia, a Bari, a Lecce o a Foggia, abbiamo personalità che potrebb-

ro svolgere tranquillamente questo ruolo. È un comportamento ingiustificato. I cittadini non capirebbero il motivo di questi costi in più.

Assessore, se possibile, ritengo che si debbano sostituire da subito questi componenti. Parlando con personalità che lavorano all'interno di queste strutture, mi pare di aver compreso che ognuno di loro costi, per ogni viaggio che compie, solo per le spese, circa 1.000-1.200 euro. A quale titolo, assessore? Non abbiamo commercialisti nella nostra regione che possano svolgere questo ruolo?

È chiaro ed evidente che la logica deve essere diversa – me lo consenta, assessore – da quella seguita fino a oggi, ossia quella di nominare gli amici degli amici. Mi permetto di rilevarlo, me lo lasci osservare. Purtroppo questa Regione nomina spesso le solite persone all'interno di questi contesti e noi non lo dobbiamo permettere più.

Se possiamo sorteggiare queste nomine all'interno di un elenco, credo che sia opportuno farlo immediatamente, assessore. Occorre un sorteggio, in modo che nessuno possa più eccepire nulla.

Questo è il mio parere. La ringrazio, Presidente, per avermi dato la parola.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

Esame articolato

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolato.

Do lettura dell'articolo 1:

art. 1

(Collegio dei Sindaci Istituto autonomo case popolari)

1. Il Collegio dei Sindaci è organo di vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione dell'ente.

2. Il Collegio dei Sindaci è composto da tre membri di cui uno con funzioni di Presidente

e due supplenti, nominati con decreto del Presidente della Giunta regionale su conforme deliberazione della Giunta regionale.

3. I componenti del Collegio dei Sindaci sono scelti mediante avviso pubblico tra i soggetti iscritti, a livello regionale, nel Registro dei revisori legali di cui al decreto legislativo 27 gennaio. 2010, n. 39 (Attuazione della direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati, che modifica le direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE, e che abroga la direttiva 84/253/CEE), in possesso di specifica qualificazione professionale in materia di contabilità pubblica e gestione economica e finanziaria degli enti territoriali.

4. I componenti del Collegio dei Sindaci restano in carica cinque anni a decorrere dalla data del provvedimento di nomina. Ove nei collegi si proceda a sostituzione di un singolo componente la durata dell'incarico del nuovo Sindaco è limitata al tempo residuo sino alla scadenza del termine quinquennale, calcolata a decorrere dalla nomina dell'intero collegio.

5. La mancata partecipazione a tre riunioni consecutive senza giustificato motivo comporta la decadenza dall'incarico. La decadenza viene rilevata dal Presidente del Collegio medesimo, il quale promuove la sostituzione dei componenti decaduti con i membri supplenti e con le modalità di cui al comma 2. Nel caso di decadenza del Presidente la sostituzione è effettuata dalla Giunta regionale su segnalazione dell'Ente gestore.

6. In sede di prima applicazione, entro trenta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, la Regione provvede alla sostituzione dei Sindaci nominati da altri enti con le modalità di cui al comma 3.

È stato presentato un emendamento a firma dei consiglieri Di Gioia, Palese, Iurlaro, De Leonardis, Damone, Bellomo, Negro e altri, del quale do lettura: «All'art. 1, al comma 2 le parole "su conforme deliberazione

della Giunta regionale" sono sostituite dalle seguenti "a seguito della procedura prevista dal comma 3".».

Ha facoltà di parlare l'assessore Barbanente.

BARBANENTE, *assessore alla qualità del territorio*. Scusate, io non ho ancora formulato i subemendamenti. Vi chiedo, per cortesia, di darmene il tempo. Se c'è una discussione che può aiutare a migliorare il contenuto del provvedimento, devo avere il tempo di formulare il comma 6.

Chiedo, pertanto, una sospensione.

PRESIDENTE. Sospendiamo i lavori per quindici minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 12.58, riprende alle ore 13.16)

PRESIDENTE. Riprendiamo i lavori.

Invito l'assessore Barbanente a riferire sull'esito della sospensione.

BARBANENTE, *assessore alla qualità del territorio*. Presidente, di fronte ad alcune osservazioni di carattere tecnico-giuridico propongo di riportare il testo in Commissione, che è la sede deputata all'approfondimento.

Mi riservo anche di chiedere all'Avvocatura regionale un parere in merito, in particolare sul comma 6 della legge.

PRESIDENTE. Concordo con la sua saggia decisione. Il provvedimento viene, pertanto, rinviato in Commissione per essere sottoposto al parere dell'Ufficio legislativo del Consiglio, nonché a una verifica di costituzionalità.

Proposta di legge Negro, Longo "Modifiche all'art. 5 della L.R. n. 14 del 30.07.2009"

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 3), reca: «Proposta di legge Negro,

Longo “Modifiche all’art.5 della L.R. n. 14 del 30.07.2009”».

Ha facoltà di parlare il relatore.

(La relazione che segue viene data per letta)

PENTASSUGLIA, *relatore*. Signor Presidente, colleghi consiglieri, la presente proposta di legge a firma del Gruppo consiliare regionale dell’UDC intende consentire l’applicazione dei benefici di cui alla legge regionale 14/2009, a tutti gli immobili esistenti alla data dell’1.8.2011.

Con tale modifica, condivisa e votata alla unanimità dalla Commissione, si vuole realizzare ogni rilancio della economia mediante il sostegno all’attività edilizia e al miglioramento della qualità architettonica, energetica ed ambientale del patrimonio edilizio esistente, in coerenza con le norme di tutela del patrimonio ambientale, culturale e paesaggistico della regione nonché la difesa del suolo, prevenzione del rischio sismico e accessibilità degli edifici, in ossequio a quanto previsto dalla intesa tra Stato, Regioni ed Enti Locali, sottoscritta il 1.4.2009 e pubblicata sulla G.U. 98 del 29.4.2009.

La presente proposta di legge non comporta oneri finanziari a carico del bilancio regionale.

Si sottopone all’esame del Consiglio regionale per la sua approvazione.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

È iscritto a parlare il consigliere Negro. Ne ha facoltà.

NEGRO. La finalità di questa proposta di legge è piuttosto semplice: eliminare alcuni equivoci sorti in questo periodo di prima applicazione della legge n. 21 di modifica della legge n. 14 sull’individuazione degli immobili che possono usufruire di entrambe queste leggi. In un solo articolo si chiarisce, dunque, che la legge può essere applicata, con i suoi

benefici, agli interventi sugli immobili assentiti e regolarmente eseguiti nel periodo che va dalla data di entrata in vigore della legge n. 14, cioè dal luglio del 2009, a quella della legge n. 21, che è datata 1° agosto 2011.

L’occasione della discussione di questa legge ci induce a svolgere una riflessione che noi rimandiamo a tutti i colleghi consiglieri e anche all’assessore. È noto a tutti che in quest’ultimo periodo c’è un gran fermento da parte delle imprese edili di Puglia sul periodo drammatico della stagnazione degli interventi edilizi, che comporta una riduzione del già precario sistema occupazionale nel settore, nonché un rischio di aggravamento della chiusura delle imprese e, quindi, anche di aumento della disoccupazione.

Certamente non può essere il Piano casa la risoluzione del problema, come non può esserlo neanche la legge regionale. Noi abbiamo ricordato in più occasioni che ci dovrebbe essere un intervento sistematico e strategico del Governo nazionale per spingere le banche ad attuare una vera azione di credito verso le imprese, però anche i piccoli interventi, magari meno strategici dal punto di vista dell’importanza, possono aiutare le imprese e la Regione certamente può svolgere la sua parte.

Con questo spirito di assunzione di responsabilità, seppur dai banchi dell’opposizione, che occupiamo in questa legislatura, noi ci permettiamo di invitare l’assessore e tutti i colleghi a riflettere sulla possibilità di rivedere, per esempio, i costi esosi che sono stati denunciati dalle imprese.

Ricordo che il 27 di questo mese, per iniziativa del Prefetto di Lecce, sollecitato da tutta l’imprenditoria salentina, sono stati convocati tutti i consiglieri regionali per discutere su questi temi. Noi riteniamo, per esempio, che i Comuni, sbagliando, abbiano preso spunto dalla legge regionale, che prevede l’obbligo del pagamento di oneri concessori, oltre a quelli previsti dalla legge Bucalossi, in misura del reperimento degli standard o dei parcheggi, e abbiano approfittato della situa-

zione, tentando di fare cassa. Ci sono Comuni in cui gli oneri sono stati determinati in misura secondo noi sproporzionata, fino a 250 euro.

L'ANCE ha eseguito un conto, che condividiamo anche noi, per il quale, arrivando a realizzare la massima volumetria prevista dalla legge, che comporta mediamente 60-70 metri quadrati, si avrebbe un costo di realizzazione, ossia un costo edilizio, di 35.000-40.000 euro, a fronte di costi che io uso chiamare, nel loro complesso, burocratici, calcolando anche i costi e le spese generali, che superano i 25.000 euro.

Se noi permettiamo che i Comuni elevino fino a 250 euro gli oneri concessori, è facile arrivare a un costo non inferiore a 15.000 euro per un intervento di 60-65 metri quadrati. Aggiungendo poi le spese generali (progetto, direzione lavori, piano di sicurezza, coordinamento di sicurezza, progetto di adeguamento sismico e via elencando), è facile arrivare ai costi che sono stati denunciati.

Assessore, non è questa la sede, ma noi annunciamo che in Commissione vorremmo svolgere una riflessione su come, nell'ambito delle nostre competenze, porre alcuni paletti nei confronti dei Comuni.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

Ha facoltà di intervenire l'assessore Barbanente.

BARBANENTE, *assessore alla qualità del territorio*. Signor Presidente, ovviamente il tema è per me molto importante ed è, come il Presidente Negro sa, all'attenzione del Governo regionale. Noi abbiamo una riunione il 20 febbraio con gli Stati generali delle costruzioni, i quali pongono alcuni problemi e forniscono anche alcuni suggerimenti per possibili soluzioni.

Per quanto riguarda le materie di mia competenza, l'unico punto che viene sollevato, su cui stiamo già intervenendo con il direttore d'area e con i dirigenti di servizio, riguarda la

difficoltà da parte dei Comuni di recepire la semplificazione amministrativa e le forme di incentivazione della riqualificazione urbana, la quale è comunque costruzione edilizia, che noi abbiamo messo in campo a partire in particolare dal 2006-2007 fino a oggi.

Si tratta di una criticità la quale richiede che, da parte di tutti, si compia uno sforzo non solo di legiferazione e di regolamentazione, ma anche e soprattutto di accompagnamento, di formazione e di sostegno ai Comuni, operazione che noi già svolgiamo con le Conferenze di copianificazione per i Piani urbanistici generali, ma che inaugureremo anche per altri tipi di leggi, che richiedono di essere applicate rapidamente nei contesti locali.

Esame articolato

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolato.

Do lettura dell'articolo 1:

art. 1

1. Il comma 1 dell'articolo 5 della l.r. 14/2009, è così modificato:

“1. Gli interventi previsti dagli articoli 3 e 4 possono essere realizzati solo su immobili esistenti alla data del 1° agosto 2011”.

La presente legge non comporta oneri a carico del bilancio regionale.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico della proposta di legge “Modifiche all'art. 5 della L.R. n. 14 del 30.07.2009” nel suo complesso.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Bellomo, Blasi, Boccardi, Brigante, Buccoliero,

Camporeale, Canonico, Capone, Caracciolo, Caroppo, Cassano, Cervellera, Curto, Damone, De Biasi, Decaro, De Gennaro, De Leonardis, Di Gioia, Disabato, Epifani, Gatta, Introna, Laddomada, Lonigro, Losappio, Lospinuso, Maniglio, Marti, Matarrelli, Mazza, Mazzarano, Negro, Nicastro, Ognissanti, Palese, Pastore, Pellegrino, Pentassuglia, Romano, Sala, Sannicandro, Stefano, Surico, Ventricelli, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	47
Consiglieri votanti	47
Hanno votato «sì»	47

La proposta di legge è approvata.

È stata avanzata richiesta d'urgenza.

La pongo ai voti.

È approvata.

EPIFANI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

EPIFANI. Signor Presidente, vorrei chiedere se l'ordine del giorno che ho presentato, iscritto al punto n. 13), trattando l'oggetto delle concessioni di spazi demaniali annessi al settore turistico, possa essere anticipato e discusso adesso, perché a fine mese ci sarà un incontro in sede di tavolo Stato-Regioni e avrebbe senso portarvi anche il pensiero della Puglia.

PRESIDENTE. Consigliere Epifani, nella Conferenza dei Capigruppo non ci è stato dato l'assenso a trattare l'argomento oggi. Possiamo inserirlo nell'ordine del giorno della prossima seduta del Consiglio. Mi dispiace.

EPIFANI. Grazie.

PRESIDENTE. Il Consiglio è convocato a domicilio per mercoledì 22 febbraio.

La seduta è tolta (ore 13.29).